

Forza Italia: «Diciamo sì alla parità tra scuole pubbliche e paritarie»

Centrodestra. Fontana, Gallone, Benigni, Sorte e Bianchi sottolineano: «La nostra attenzione alla famiglia passa anche dal pluralismo nella scelta educativa»

EDMONDO VARANI

La famiglia è la cellula portante della società e in quanto tale va tutelata e sostenuta. Un sostegno richiesto più volte, in questi giorni di campagna elettorale, dal Forum delle Associazioni familiari e al quale hanno risposto diverse forze politiche. Anche Forza Italia, tra i punti più importanti del suo programma, elettorale pone una serie di provvedimenti dedicati. «Un piano straordinario per la natalità - spiegano i candidati azzurri al Parlamento Gregorio Fontana, Alessandra Gallone, Stefano Benigni, Alessandro Sorte e Carla Bianchi - con asili nido gratuiti e assegni familiari adeguati al costo del mantenimento dei figli proporzionale al loro numero, l'introduzione, del "quoziente familiare", una misura che rende equo il carico fiscale che diminuisce adeguandosi al numero dei componenti il nucleo della famiglia, politiche concrete di conciliazione famiglia-lavoro per i neogenitori, il riconosci-

mento pensionistico portato a mille euro a favore della madre». Per garantire e tutelare la salvaguardia della dignità della persona, il programma di Forza Italia prevede inoltre l'aumento delle pensioni minime fino a mille euro e il raddoppio dell'assegno per le pensioni di invalidità e il sostegno alla disabilità.

«Questi interventi non devono però essere limitati nel tempo - sottolineano i candidati azzurri - ma devono diventare azioni strutturali, il nostro obiettivo è esportare il modello lombardo virtuoso a livello nazionale».

«Nel programma di Forza Italia - continuano i candidati - ricordiamo anche il diritto della famiglia alla scelta educativa ideale per i propri figli, in considerazione che il pluralismo anche in questo campo deve essere garantito, quindi si all'introduzione del costo standard che garantisce una reale parità tra scuola pubblica statale e scuola pubblica paritaria».

Per quanto riguarda i temi at-

tinenti la famiglia in particolare, ieri Alessandra Gallone e Stefano Benigni hanno incontrato Francesco D'Auria, presidente dell'Associazione «Minori in Primo Piano onlus» e segretario nazionale di Adiantum per confrontarsi sul tema della tutela dei figli e del loro diritto di mantenere un rapporto equilibrato con entrambi i genitori in caso di loro separazione. «È una questione che mi ha impegnato molto nella mia passata legislatura in Senato e che continuerà ad avere la mia massima attenzione se dovessi tornare in Parlamento» ha dichiarato Alessandra Gallone. «È fondamentale che i figli non risentano di una situazione già di per sé dolorosa, come una separazione familiare, mettendo in atto la corretta applicazione della legge 54/2006 che va contestualizzata e perfezionata. Sono stata relatrice della legge di equiparazione dei figli che ha tolto dal Codice Civile ogni aggettivazione, oggi infatti non esistono più figli di serie A o di serie B e continue-



Da sinistra: Sorte, Fontana, Bianchi, Gallone e Benigni

remo su questa strada» conclude la candidata. «Per quanto mi riguarda, garantirò sempre il massimo impegno affinché i soggetti più deboli di un nucleo familiare siano tutelati e salvaguardati da un corpo normativo moderno ed efficiente. Ogni provvedimento che aiuterà le famiglie a uscire dal disagio dovrà essere appoggiato anche perché non si verifichino più atti di violenza dettati dallo sconforto e dalla disperazione come quelli a cui assistiamo ormai quasi quotidianamente».

Sul tema della crescita economica e del lavoro interviene invece Gregorio Fontana: «I dati resi noti ieri dall'Istat certifica-

no il fallimento del governo di sinistra. In Italia ci sono più precari e meno lavoro di lungo periodo. L'unico elemento di speranza è che tra poche ore gli italiani potranno finalmente votare per voltare pagina, lasciando definitivamente alle spalle i governi Renzi e Gentiloni e tutti i danni che hanno creato. Il segnale di ripresa del lavoro tanto paventato dal Pd è smentito dai dati dell'istituto di statistica, secondo il quale a gennaio 2018 la disoccupazione italiana è risalita all'11,1%, +0,2% rispetto a dicembre 2017. Un dato netto in controtendenza rispetto all'andamento del mercato del lavoro dell'Eurozona, il cui tasso di disoccupazione è sceso all'8,6%. Anche l'occupazione giovanile continua ad essere in sofferenza. Difatti, secondo l'Istat, l'aumento degli occupati, soprattutto quello relativo ai giovani, è stato dovuto alla crescita in misura consistente dei dipendenti a tempo determinato».

Prevediamo un piano straordinario con assegni adeguati al costo per mantenere i figli»